



arcs

CULTURE SOLIDALI

**Policy per la tutela di minori e
adulti vulnerabili contro abusi,
violenze sessuali e molestie**

ARCS Arci Culture Solidali APS

Responsabile del documento:

Silvia Stilli, Direttrice di ARCS

Aurora Occhiato, Responsabile policy e documentazione tecnica

Ultima revisione: 17 ottobre 2022

Dichiarazione di principio

ARCS riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei beneficiari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione in accordo con i pronunciamenti internazionali sul tema del rispetto dei diritti umani e del contrasto allo sfruttamento e agli abusi sessuali.

ARCS adotta una politica di zero tolleranza nei confronti di abusi sessuali e condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale specialmente a danno di minori e persone vulnerabili.

Lo scopo della presente policy sulla tutela di minori e adulti vulnerabili è di promuovere e garantire i diritti dei bambini, delle bambine e degli adulti vulnerabili, definendo procedure alle quali attenersi per ridurre i rischi di ogni forma di abuso nei loro confronti nell'espletamento delle attività dell'organizzazione.

Lo sfruttamento e l'abuso sessuale danneggiano la mente e il corpo delle vittime e violano la loro dignità.

Lo sfruttamento e l'abuso sessuale possono causare alle vittime danni fisici, emotivi, psicologici e sociali, e conseguenze come il rifiuto o le percosse da parte delle famiglie.

Lo sfruttamento e l'abuso sessuale da parte del personale di ONG danneggiano il rapporto con la comunità locale e mettono a rischio la salute e la sicurezza del personale dell'organizzazione.

Gli atti di sfruttamento e abuso sessuale danneggiano l'immagine e la credibilità dell'organizzazione. Questo, a sua volta, mina la capacità di ARCS di attuare il proprio mandato e di svolgere il proprio lavoro in modo efficace. Il personale che commette sfruttamenti e abusi sessuali vedrà la propria vita professionale e personale compromessa e potrebbe essere perseguito.

Principali riferimenti normativi

- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.
- Convenzione dell'Aia del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti firmata dall'Italia e ripresa dal documento di lavoro del Parlamento Europeo sulla protezione degli adulti vulnerabili del 24 novembre 2015.
- Dichiarazione G7 di Whistler del 2 giugno 2018.
- Dichiarazione Tidewater, in ambito DAC, del 5 giugno 2018.
- Dichiarazione dei Donatori adottata al Safeguarding Summit di Londra del 18 ottobre 2018.
- DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019.
- Codice PSEAH - Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment emanato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nel 2020.
- IASC Six Core Principles.

Destinatari

La presente policy stabilisce regole di comportamento e di gestione che ARCS e il suo personale sono tenuti a rispettare ciascuno nell'ambito delle proprie attività, sia in Italia, sia nelle sedi all'estero, sia sul luogo di lavoro sia nella vita privata, integrando quanto già espresso nel Codice Etico dell'organizzazione.

Destinatari sono organi statuari, amministratori, dipendenti, espatriati, collaboratori, volontari, consulenti, partner, fornitori e tutti coloro che operano anche solo temporaneamente con ARCS, sia in Italia sia all'estero.

L'osservanza delle regole qui presentate costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali. Il mancato rispetto delle regole contenute in questa Policy è considerato come una violazione disciplinare grave e come tale sanzionata in base alla normativa del lavoro applicabile. Una condotta scorretta può portare a un'immediata sospensione o licenziamento ed essere rivelata a futuri datori di lavoro che richiedano tali informazioni prima dell'assunzione.

Il personale, in ragione delle responsabilità assegnate loro, provvederà a dare adeguata informazione a terzi (beneficiari, fornitori, consulenti, ecc.) circa gli obblighi qui imposti e a richiederne il rispetto.

I destinatari inoltre sono tenuti a sensibilizzare tutti sui diritti che hanno eventuali vittime di segnalare e di ricevere immediata protezione.

Il personale, i volontari, i fornitori e i partner al momento della firma di un contratto con ARCS di qualsiasi tipo o nella definizione del proprio incarico volontario, devono ricevere e dichiarare di comprendere pienamente la presente Policy, il codice di condotta in essa contenuto e come applicare la procedura per segnalare un presunto abuso su minori e adulti vulnerabili. Devono inoltre firmare una dichiarazione circa il proprio impegno a rispettarne i principi, gli impegni e le regole.

Tutti i partner o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con ARCS, devono avere incluso nei loro contratti e accordi l'obbligo di rispettare la presente Policy comprensiva di codice di condotta ed essere informati su come procedere in caso di segnalazione di un presunto abuso su minori e adulti vulnerabili.

Tutto il personale di ARCS prima di prendere servizio è tenuto a seguire un corso di formazione specifico dedicato al tema della PSEA.

Gli impegni

ARCS si impegna a:

- promuovere ambienti in cui i diritti di minori e adulti vulnerabili siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti; ambienti che proteggano e permettano ad adulti vulnerabili e minori di sviluppare pienamente il proprio potenziale attraverso i programmi di cooperazione ed emergenza sviluppati da ARCS;
- diffondere la policy non solo presso il proprio personale ma anche presso i beneficiari dei programmi e progetti attivati da ARCS e a garantire che i suoi principi vengano compresi da adulti e minori;
- assicurare che tutto il personale, volontari, partner e fornitori siano sensibilizzati e consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi cui sono esposti i minori e gli adulti vulnerabili che subiscono tali condizioni;
- prevenire il verificarsi di eventi che possano configurarsi come abusi o molestie a danno di minori e adulti attraverso il controllo dei profili di personale, volontari e partner nei processi di selezione e reclutamento con ogni mezzo previsto dalla legge, (ARCS richiede di presentare referenze, e in ogni caso verifica con almeno i due precedenti datori di lavoro le informazioni ricevute. Verifica, inoltre, che non ci siano carichi pendenti e richiede che venga presentato un certificato del casellario giudiziale. Può effettuare eventuali analisi dei profili social del candidato; eroga in fase di colloquio uno specifico questionario legato al tema) e attraverso programmi di formazione specifica che accrescano la consapevolezza del personale su tali temi;
- verificare che le norme comportamentali qui contenute siano rispettate attraverso un monitoraggio continuo;

- incoraggiare la segnalazione di eventi o comportamenti non corretti da parte del personale, dei partner, dei beneficiari, dei fornitori;
- intervenire con tempestività, forza e decisione qualora venissero segnalati o si rilevassero eventi o comportamenti non corretti per proteggere le vittime di eventuali abusi o molestie e fornire loro supporto e per ripristinare immediatamente un ambiente di lavoro in cui sia tutelata l'integrità fisica e morale della persona;
- garantire che il personale a contatto con bambini e adulti vulnerabili abbia le conoscenze, le abilità e le qualifiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo sicuro ed efficace;
- garantire pratiche sicure quando si lavora in collaborazione con altre organizzazioni, in particolare che queste abbiano in atto dispositivi di salvaguardia adeguati, comprese politiche e meccanismi appropriati per fornire garanzie;
- assicurarsi che quando si sospetta o si scopre un abuso, sia chiaro quale azione deve essere intrapresa.

Abusi, molestie, sfruttamento: definizioni

Per molestie sessuali si intendono quei comportamenti e pratiche reiterati, indesiderati e inaccettabili di natura sessuale, ivi inclusi inviti, domande, richieste di favori sessuali, comportamenti verbali o fisici o gesti, che possano essere ragionevolmente percepiti come offensivi o umilianti.

A titolo indicativo, e non esaustivo, si configurano come molestie sessuali, atti o comportamenti quali:

- richieste – implicite o esplicite – di prestazioni sessuali non gradite;
- attenzioni a sfondo sessuale sconvenienti e offensive per chi ne è oggetto;
- contatti fisici indesiderati;
- atteggiamenti, scritti ed espressioni verbali denigratori e/o offensivi rivolti alla persona per la sua appartenenza a un determinato sesso o in ragione della diversità di espressione della sessualità;
- esposizione nei luoghi di lavoro di materiale pornografico, anche in formato elettronico;
- estorsione di prestazioni sessuali in cambio di agevolazioni, privilegi, avanzamenti di carriera;
- minacce o ritorsioni in seguito al rifiuto di attenzioni sessuali;
- gesti o ammiccamenti a sfondo sessuale offensivi e disdicevoli.

Un abuso è qualunque atto, che possa nuocere fisicamente o psicologicamente a un minore o adulto, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.

Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza psicologica, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale. I bambini e gli adulti vulnerabili possono subire abusi in diversi modi.

Le forme di abuso che possono colpire minori e adulti includono: abuso di fiducia, sfruttamento sessuale infantile, traffico di bambini, abuso discriminatorio, violenza domestica, abuso emotivo, mutilazioni genitali femminili (MGF), abuso finanziario o materiale, *grooming*, comportamento sessuale dannoso, schiavitù moderna, negligenza, abuso organizzativo o istituzionale, abuso fisico, abuso psicologico o emotivo, radicalizzazione di bambini o adulti vulnerabili, abuso sessuale.

Un abuso sessuale è ogni comportamento o minaccia consistente in una intrusione fisica di natura sessuale, perpetrata con la forza o comunque in condizioni coercitive o di disuguaglianza.

Nel concetto di sfruttamento sessuale, infine, rientra ogni comportamento, anche soltanto tentato, che sfrutti posizioni di vulnerabilità, di squilibrio in termini di potere o fiducia, per fini sessuali, ivi inclusi i comportamenti volti a trarre profitto socialmente o politicamente dallo sfruttamento sessuale altrui.

Codice di condotta

Gli standard di condotta sullo sfruttamento e l'abuso sessuale devono essere seguiti tutto il giorno, tutti i giorni, in servizio e fuori servizio.

ARCS vieta di:

- intrattenere attività sessuali con minorenni (persone al di sotto dei 18 anni). L'errata convinzione dell'età di un minore non costituisce una difesa;
- intrattenere attività sessuali con beneficiari che comporti un uso improprio della propria posizione. Tali relazioni minano la credibilità e l'integrità del lavoro delle organizzazioni attive nel campo umanitario;
- scambiare lavoro, beni o servizi in cambio di atti sessuali, compresi favori sessuali o altre forme di sfruttamento, ivi inclusa la fornitura di aiuti e ogni altra forma di assistenza destinate ai beneficiari, diretti o indiretti;
- fare sesso a pagamento con le lavoratrici del sesso. Il sesso con le lavoratrici del sesso o qualsiasi altro tipo di sesso transazionale è vietato, anche se la prostituzione è tollerata o legale nel Paese in cui si opera;
- adottare comportamenti che possano configurarsi come violenza morale e abusi di autorità tramite minaccia, vessazione o persecuzione psicologica che arrechino offesa alla dignità e all'integrità psicofisica delle persone soprattutto di minori e persone vulnerabili o che mirino a degradare il clima lavorativo;
- attuare qualsiasi forma di attività sessuale forzata;
- sfruttare un minore o un adulto per procurare sesso ad altri;
- instaurare un rapporto preferenziale con un singolo minore;
- lasciare un minore o un adulto vulnerabile in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psichica o fisica;
- rivolgersi a un minore o a un adulto vulnerabile in modo offensivo o assumere comportamenti inappropriati o sessualmente allusivi;
- fare discriminazioni soprattutto a danno di un minore o di un gruppo di minori;
- chiedere a un minore di mantenere un segreto;
- fare regali a un minore o a un adulto vulnerabile discriminando il resto del gruppo;
- fotografare o filmare un minore senza il consenso scritto dei suoi genitori o tutori;
- filmarsi o fotografarsi con un minore o un adulto vulnerabile in atteggiamenti equivoci;
- pubblicare o diffondere anche via web o social network immagini che ritraggano in modo riconoscibile un minore senza il consenso dei genitori o tutori;
- colpire, assalire fisicamente, abusare fisicamente o psicologicamente di un minore o di un adulto;
- avere atteggiamenti nei confronti del minore o adulto che possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio negativo per il minore e per l'adulto vulnerabile;
- usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, inappropriati, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con un minore o un adulto, beneficiari delle attività utilizzando strumenti di comunicazione personali e non di lavoro (e-mail, chat, social network);
- permettere a un minore o a un adulto vulnerabile con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile;
- dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore o adulto vulnerabile, con cui si lavora;
- dare denaro o beni a un minore o adulto vulnerabile al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
- partecipare a comportamenti del minore o adulto vulnerabile che sono illegali o che mettano a rischio la loro sicurezza;

- agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore o adulto vulnerabile, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- discriminare, trattare in modo differente o favorire un minore o adulto vulnerabile.

Le relazioni sentimentali con i beneficiari diretti o indiretti sono vietate quando queste comportano un uso improprio della posizione **in quanto basate su dinamiche intrinseche di disuguaglianza di potere**. Tali relazioni possono causare gravi danni ai beneficiari e minare la credibilità e l'integrità del lavoro dell'organizzazione.

Le relazioni sessuali che sfruttano lo squilibrio di potere tra il personale e i membri della comunità possono anche mettere a rischio la sicurezza del personale.

Non sono vietate le relazioni sessuali veramente consensuali tra il personale e i membri della comunità che non comportino un uso improprio della posizione.

Ad esempio, un membro del personale reclutato localmente non commetterebbe sfruttamento o abuso sessuale se avesse una relazione sessuale consensuale e non transazionale con un altro membro della sua comunità, a patto che tale persona abbia almeno 18 anni.

Se non si è sicuri di violare gli standard di condotta in materia di prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale, si invita a chiedere consiglio al proprio focal point PSEA.

Tutto il personale è tenuto a:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la tutela di minori e adulti vulnerabili, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi;
- promuovere l'attuazione di questo codice di condotta;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità in materia di tutela di minori e adulti vulnerabili;
- incoraggiare minori e adulti vulnerabili con cui si entra in contatto ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o tutori dei minori e adulti vulnerabili circa i loro diritti e su cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abusi;
- essere vigili nell'identificare situazioni che possono comportare rischi per i minori e adulti vulnerabili;
- segnalare ogni preoccupazione sospetto o certezza circa un possibile abuso verso un minore o adulto vulnerabile.

Procedura di segnalazione

ARCS incoraggia chiunque fosse testimone o vittima di abusi a fare un'immediata segnalazione. Chi è testimone di abusi è moralmente obbligato a fare una segnalazione.

Il personale e tutti destinatari di questa policy hanno l'obbligo di **denunciare episodi di sfruttamento e abuso sessuale e a collaborare alle indagini**. Tali obblighi sono inclusi nei termini e nelle condizioni legali dei contratti.

Chi segnala o denuncia comportamenti scorretti ha diritto alla riservatezza e alla tutela nei confronti di ritorsioni o intimidazioni.

Il personale di ARCS e tutti i destinatari di questa policy devono riferire qualsiasi sospetto, preoccupazione, voce o reclamo circa episodi di sfruttamento e abuso sessuale che coinvolgono i loro colleghi. Le segnalazioni devono essere fatte immediatamente, in buona fede e possono essere anonime o meno.

Non bisogna risolvere i problemi da soli né cercare una mediazione tra il personale e le presunte vittime e le loro famiglie. Non si possono condurre interviste in autonomia con la presunta vittima e il presunto autore per scoprire se le accuse sono credibili.

Le informazioni sulle accuse di SEA sono confidenziali e possono essere condivise solo in caso di necessità. Non bisogna indagare o cercare di scoprire se le accuse sono vere prima di denunciarle.

Questo è lo scopo di un'indagine. Bisogna invece prendere nota di tutto ciò che si ritiene rilevante ai fini di un'indagine.

Coloro che si ritengono vittime di molestie sessuali hanno il diritto all'assoluta riservatezza dei propri dati personali e a richiedere l'omissione del proprio nominativo in ogni documento soggetto per qualsiasi motivo a diffusione.

ARCS si impegna a nominare uno PSEA focal point in ogni Paese in cui è attiva. Lo PSEA Focal Point riceve una specifica formazione per svolgere i suoi compiti e sigla uno specifico contratto che contiene la descrizione del suo ruolo e delle sue mansioni.

Lo PSEA Focal Point ha la responsabilità di ricevere e dare seguito alle segnalazioni sullo sfruttamento sessuale e l'abuso.

È responsabile di monitorare l'applicazione di questa policy e delle regole in essa contenute nel proprio Paese di servizio.

Gli PSEA focal point sono responsabili di far conoscere, far comprendere e ricordare a beneficiari, compresi i minori (con i dovuti adattamenti di contenuto e di modalità di comunicazione) e a tutto il personale, compreso quello dei partner e dei fornitori locali, le regole comportamentali e le modalità di segnalazione di un possibile abuso qui contenute.

Sono responsabili di creare un ambiente dove tali informazioni siano ripetutamente ricordate e di creare le condizioni di fiducia necessaria a permettere alle persone di non avere paura di fare una segnalazione.

Gli PSEA focal point possono raccogliere le segnalazioni di personale, beneficiari, minori, partner, fornitori, rispettando le regole di privacy e tenendoli informati su qualsiasi sviluppo della situazione a seguito della segnalazione.

La segnalazione può essere riportata nel modulo riportato di seguito e deve riportare informazioni su quello che è successo, la data, il luogo e il nome del testimone, le persone coinvolte (se minori specificare i nomi dei genitori o dei tutor).

Modulo di segnalazione abusi

Nome di chi segnala	<input type="text"/>
Email	<input type="text"/>
Numero di telefono	<input type="text"/>
Ruolo	<input type="text"/>
Data dell'evento	<input type="text"/>
Luogo	<input type="text"/>

Descrizione dettagliata dell'accaduto	Includere data, ora, nome e cognome delle persone coinvolte (se minori specificare i nomi dei genitori o dei tutor).
--	--

ARCS utilizzerà i dati personali raccolti esclusivamente per dare seguito alla procedura di gestione della segnalazione di abuso.

Le segnalazioni raccolte dallo PSEA Focal Point vanno inviate a mezzo posta all'indirizzo della sede di ARCS a Roma all'attenzione dell'HSS Officer.

In alternativa possono essere inviate via e-mail all'indirizzo safety@arcsculturesolidali.org

oppure possono essere fatte telefonicamente al numero di telefono +39 3299247486.

Un unico operatore (HSS Officer operativo presso l'HQ) risponde a tale indirizzo e numero di telefono ed è responsabile di raccogliere le segnalazioni per indirizzarle all'HSS Global Manager – la Direttrice di ARCS – e all'Organo di Controllo di ARCS che decideranno le tempistiche e opportune misure disciplinari da adottare.

La funzione dell'Organo di Controllo

Cosa avviene a seguito di una segnalazione

ARCS interviene garantendo alle presunte vittime qualsiasi supporto immediato di cui necessitano e adotta misure immediate per prevenire ulteriori danni. ARCS si avvale di organizzazioni locali o italiane per garantire un servizio immediato di referral. Sospende la persona che è stata segnalata fino a quando le indagini non faranno luce sull'accaduto. Può avvalersi di organizzazioni locali per condurre le indagini.

Assistenza a lungo termine alle vittime

Se un'indagine conclude che lo sfruttamento e l'abuso sessuale si sono verificati, ARCS indirizzerà la vittima verso forme di assistenza a lungo termine. Tra queste, il ritorno a scuola, se la vittima ha abbandonato gli studi a causa dello sfruttamento e dell'abuso sessuale, l'assistenza psicologia, l'assistenza legale per portare avanti un procedimento penale.

Oltre al sostegno fornito alle vittime, le misure adottate durante o dopo la conclusione di un'indagine possono includere anche il rinvio dei casi alle autorità nazionali per l'azione penale.

L'Organo di Controllo verifica le informazioni e raccoglie la documentazione sull'accaduto eseguendo indagini interne:

- raccoglie testimonianze dalle persone coinvolte;
- sospende temporaneamente la persona oggetto della segnalazione dalle sue attività, informandola delle accuse che gli sono state rivolte;
- nel caso dovesse configurarsi un'ipotesi di reato, riporta la segnalazione all'Autorità competente;
- garantisce che la vittima riceva immediata protezione e sostegno psicologico e socio-economico.

ARCS attuerà le misure ritenute più idonee a salvaguardare l'interessata/o e a ripristinare un ambiente di lavoro in cui sia tutelata l'integrità fisica e morale della persona.

È comunque fatto salvo il diritto dell'interessata/o di avvalersi in ogni momento — indipendentemente dallo svolgimento delle procedure di ARCS — di ogni forma di tutela prevista dalla legge.

Il presunto colpevole viene generalmente giudicato secondo la legislazione vigente nel proprio Paese.

ARCS agisce in ogni caso secondo un approccio incentrato sulle esigenze di chi abbia subito molestie, abusi o sfruttamento sessuale, e basato sul rispetto dei diritti umani, così come sui principi di riservatezza, sicurezza e non discriminazione.

La persona segnalata troverà comunque supporto dall'organizzazione nel massimo delle sue capacità e possibilità e, in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza, sarà ritenuta innocente sino a prova contraria.